

Elementi di

# LEGISLAZIONE SCOLASTICA

Per **concorsi pubblici** e **aggiornamento professionale**

- DOTTRINA • GIURISPRUDENZA • ESEMPI • SINTESI
- SCHEMI RIEPILOGATIVI • QUESITI DI VERIFICA

II Edizione



**IN OMAGGIO** ESTENSIONI ONLINE

Software di  
**simulazione**

Contenuti  
**extra**



**EdiSES**  
edizioni



Elementi di

# LEGISLAZIONE SCOLASTICA

---

## Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE  
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

**CODICE PERSONALE**

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.  
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.  
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.  
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

# Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

## SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

## SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



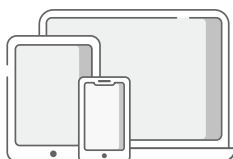
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



## CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

Elementi di

# LEGISLAZIONE SCOLASTICA

---

Elisa Camera – Alessandro Signorino Gelo



Elementi di Legislazione scolastica - II edizione  
Copyright © 2024, 2022 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
2027		2026		2025		2024			

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

*Autrice:*

**Elisa Camera**, Dirigente Scolastico, interessata alle tematiche della legislazione scolastica e all'innovazione didattica in ambito delle lingue classiche e moderne.

**Alessandro Signorino Gelo**, Docente di Lingue e Letterature straniere moderne, già Responsabile didattico del *Diplôme Universitaire de Technologie* per incarico di Università europee; traduttore parlamentare presso il Segretariato generale del Parlamento europeo in Lussemburgo. Dal 1<sup>a</sup> gennaio 2024 membro ordinario del C.E.R.U. - Centro Europeo di Risorse Umane - con l'incarico di Advisor per la Legislazione scolastica.

*Progetto grafico:* EdiSES Edizioni S.r.l.

*Impaginazione:* EdiSES Edizioni S.r.l.

*Stampato presso:* Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

*Per conto della* EdiSES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 098 0

[www.edises.it](http://www.edises.it)

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma [assistenza.edises.it](mailto:assistenza.edises.it)

# PREFAZIONE

I volumi della collana MiniManuali espongono in sintesi, ma con estrema chiarezza ed esaustività, l'intera materia normalmente oggetto di esami universitari, prove di concorso e abilitazioni professionali.

In particolare, presentano la tradizionale trattazione manualistica, illustrano gli aspetti salienti e la disciplina dei diversi istituti, aggiornata ai più recenti interventi normativi, e non tralasciano di dare spazio ai più significativi orientamenti della **dottrina** e della **giurisprudenza**.

I testi sono caratterizzati dalla presenza di diverse rubriche e apparati didattici:

- alla fine di ogni capitolo sono riportate **Domande di autovalutazione** per una immediata verifica degli argomenti studiati;
- nel corso della trattazione è prestata una costante attenzione alla *lettura delle norme giuridiche* al fine di evidenziare lo stretto collegamento tra l'esposizione manualistica e le disposizioni di codici e leggi speciali;
- si ricorre spesso all'uso di **esempi**, in un continuo passaggio dalla teoria del diritto alla pratica applicazione delle norme giuridiche.

Ogni capitolo si chiude con uno schema ("**Percorso riepilogativo**") che riassume in un percorso di sintesi quanto studiato, consentendo di fissare i concetti appresi nella trattazione.

Eventuali **aggiornamenti online** e **materiali didattici** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it*, secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.



# INTRODUZIONE ALLA MATERIA

Il complesso di norme e principi che regolano il sistema dell'istruzione italiana (la Legislazione scolastica) costituisce un universo in continua evoluzione.

La complessità del quadro normativo è innegabile. La coesistenza di leggi, decreti, circolari e ordinanze ministeriali rende difficoltoso il coordinamento e la completa comprensione della materia.

Nonostante le sfide, la conoscenza della Legislazione Scolastica è un tassello fondamentale per chi desidera lavorare nella scuola (docenti, educatori, dirigenti scolastici e personale ATA), poiché la padronanza delle norme di riferimento rappresenta un prerequisito indispensabile per svolgere le proprie funzioni con competenza e professionalità.

In questo contesto, l'obiettivo di questo volume è quello di fornire una panoramica, sintetica e aggiornata, delle norme che regolano il sistema educativo italiano.

Attraverso un percorso di apprendimento strutturato e accessibile, il volume illustra le principali tematiche della materia. Dopo una breve storia degli ordinamenti scolastici italiani, sono analizzati tutti i più rilevanti punti della **legislazione** e della **normativa scolastica** (il sistema di istruzione e formazione, gli ordinamenti didattici, la tutela normativa dei bisogni educativi speciali, l'autonomia delle istituzioni scolastiche, il profilo giuridico e contrattuale del personale docente, il Sistema nazionale di valutazione, la regolamentazione della vita scolastica, gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro e alla privacy nel settore dell'istruzione). Una attenzione particolare, infine, è dedicata all'educazione musicale nel primo e secondo ciclo di istruzione, agli istituti a indirizzo musicale e all'Alta formazione artistico-musicale (AFAM).

**Aggiornato** a tutte le principali novità normative rilevanti per il settore, il volume costituisce un prezioso strumento di preparazione ai concorsi in cui è richiesta la conoscenza della normativa relativa al settore dell'istruzione.



# RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano per i preziosi consigli la dott.ssa M. Teresa Furci, Rettrice Dirigente Scolastica del Convitto Nazionale Umberto I di Torino e Scuole annesse, già Dirigente dell'Ambito territoriale di Cuneo; l'ing. Erica Gerbotto per la rilettura delle parti di natura squisitamente tecnica nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro; gli avvocati Ester Daina e Calogero Petix del Foro di Agrigento; Gabriele Carazza del Foro di Cuneo.



# INDICE

<b>CAPITOLO 1   Breve storia della scuola italiana</b>	<b>1</b>
1.1 La nascita della scuola statale e l'Ottocento .....	1
1.2 La scuola della prima metà del Novecento .....	2
1.3 La scuola della seconda metà del Novecento .....	4
Domande di autovalutazione.....	8
Percorso riepilogativo .....	10
 <b>CAPITOLO 2   L'autonomia scolastica</b>	
2.1 Legge delega 30 luglio 1973, n. 477 .....	13
2.1.1 Decreti delegati del 1974 .....	16
2.1.2 D.P.R. n. 416/1974 .....	17
2.1.3 D.P.R. n. 417/1974 .....	17
2.1.4 D.P.R. n. 418/1974 .....	19
2.1.5 D.P.R. n. 419/1974 .....	19
2.1.6 D.P.R. n. 420/1974 .....	20
2.2 Legge delega 24 dicembre 1993, n. 537 .....	20
2.2.1 Legge 15 marzo 1997, n. 59 - L'autonomia delle istituzioni scolastiche .....	21
2.2.2 D.Lgs. 6 marzo 1998, n. 59 - La qualifica dirigenziale dei capi di istituto.....	25
2.2.3 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Funzioni e compiti amministrativi degli enti territoriali.....	26
2.2.4 D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 - Il dimensionamento delle istituzioni scolastiche.....	27
2.3 Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 e D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81.....	28
2.4 D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella L. 15 luglio 2011, n. 111.....	28
2.5 D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche) .....	29
2.5.1 Definizione dei curricoli .....	31
2.6 D.Lgs. 30 giugno 1999, n. 233 .....	32
2.7 D.Lgs. 20 luglio 1999, n. 258 - INVALSI.....	33
2.8 D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 .....	34
2.9 L'autonomia contabile: D.I. 1° febbraio 2001, n. 44, ora abrogato e sostituito dal D.M. 28-8-2018, n. 129.....	34
2.10 Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 - Modifiche al Titolo V della Parte seconda della Costituzione .....	35
2.11 Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Legge della Buona Scuola) .....	36
2.11.1 Autonomia delle istituzioni scolastiche .....	36
2.11.2 Il Piano triennale dell'offerta formativa .....	36
2.11.3 Portale unico dei dati della scuola.....	38
2.11.4 Organico dell'autonomia .....	38
2.11.5 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già alternanza scuola - lavoro) .....	40

2.11.6 Piano nazionale per la scuola digitale .....	41
2.11.7 Le reti di scuole nella Buona scuola .....	41
2.11.8 Formazione dei docenti (Piano nazionale di formazione) - Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione .....	42
2.11.9 Bonus premiale docenti (valorizzazione del merito) Legge 107/2015.....	44
2.11.10 Deleghe al Governo - I decreti attuativi della Buona scuola .....	45
2.12 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e la sua attuazione.....	47
2.12.1 Il Piano Scuola 4.0 .....	48
2.12.2 L'orientamento nel PNRR .....	49
Domande di autovalutazione.....	52
Percorso riepilogativo.....	55

### CAPITOLO 3 | Ordinamenti didattici: norme generali comuni e per ogni ordine e grado

3.1 Il primo ciclo di istruzione.....	57
3.1.1 La scuola dell'infanzia.....	57
3.1.2 La scuola primaria.....	61
3.1.3 La scuola secondaria di I grado.....	62
3.1.4 L'esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione .....	64
3.2 Il secondo ciclo di istruzione.....	66
3.2.1 Il sistema dei Licei.....	66
3.2.2 Gli Istituti Tecnici.....	67
3.2.3 Gli Istituti Professionali.....	69
3.2.4 L'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione .....	74
Domande di autovalutazione.....	81
Percorso riepilogativo.....	84

### CAPITOLO 4 | Il personale docente

4.1 Stato giuridico degli insegnanti.....	89
4.1.1 La funzione docente .....	91
4.1.2 L'attività di insegnamento .....	91
4.2 L'ARAN.....	94
4.3 Diritti e doveri del docente .....	94
4.3.1 Le fonti.....	94
4.3.2 Legge n. 300/1970 - Statuto dei lavoratori .....	95
4.3.3 Codice disciplinare del docente .....	96
4.3.4 Incompatibilità di incarichi del personale docente.....	97
4.3.5 Collaborazioni plurime (art. 35, CCNL 2007).....	99
4.3.6 Insegnamento aggiuntivo all'orario di cattedra delle 18 ore.....	99
Domande di autovalutazione.....	100
Percorso riepilogativo.....	102

### CAPITOLO 5 | L'educazione musicale nel primo e secondo ciclo di istruzione. Gli istituti a indirizzo musicale. AFAM (Alta formazione artistico-musicale)

5.1 Le competenze chiave per l'apprendimento permanente.....	105
--	-----

5.1.1	La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 .....	105
5.1.2	Le nuove competenze chiave 2018 .....	107
5.2	L'educazione musicale nei diversi ordini scolastici .....	109
5.2.1	Musica nella scuola dell'infanzia .....	109
5.2.2	Musica nella scuola primaria .....	110
5.2.3	Riforme Berlinguer (2000) e Moratti (2003) .....	113
5.2.4	D.P.R. n. 89/2009 .....	118
5.2.5	Le Indicazioni nazionali per il curriculum (2012) nella scuola primaria .....	121
5.2.6	L'insegnamento della musica nella Legge Buona scuola .....	123
5.2.7	Musica nella scuola secondaria di primo grado .....	124
5.2.8	Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 .....	125
5.2.9	I corsi ad indirizzo musicale nella scuola media .....	131
5.2.10	Legge 3 maggio 1999, n. 124 - D. M. 6 agosto 1999, n. 201 .....	133
5.2.11	Programmi di insegnamento di strumento musicale nei corsi di scuola media ad indirizzo musicale - Allegato A del D.M. 6 agosto 1999, n. 201 .....	135
5.2.12	Le Indicazioni nazionali del 2012 nella secondaria di I grado .....	142
5.2.13	La Legge 107/2015 e il D.Lgs. 60/2017 .....	150
5.2.14	Decreto interministeriale 1° luglio 2022, n. 176 .....	152
5.2.15	Musica nella scuola secondaria di secondo grado: gli istituti professionali .....	155
5.2.16	Musica nella scuola secondaria di secondo grado: il Liceo musicale e coreutico .....	160
5.2.17	Regolamento per il riordino delle classi di concorso .....	170
5.3	L'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Afam) .....	170
5.3.1	Accademie di Belle Arti .....	172
5.3.2	Equipollenza di titoli esteri .....	172
5.3.3	Riconoscimento di titoli esteri Afam .....	173
5.3.4	Legge 21 dicembre 1999, n. 508 .....	173
5.3.5	D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132 - Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508 .....	174
5.3.6	Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 .....	176
5.3.7	Decreti ministeriali 482 e 483 del 22 gennaio 2008 .....	179
5.3.8	Decreto ministeriale 9 gennaio 2018, n. 14 .....	179
	Domande di autovalutazione .....	181
	Percorso riepilogativo .....	184

## CAPITOLO 6 | La governance delle istituzioni scolastiche

6.1	Gli organi collegiali .....	187
6.1.1	Funzionamento degli organi collegiali .....	188
6.1.2	Organi collegiali - elezioni .....	189
6.1.3	Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe - composizione .....	189
6.1.4	Elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nei consigli di intersezione, di interclasse e di classe .....	189
6.1.5	Riunione dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe .....	190
6.1.6	Funzioni dei consigli con i soli docenti (a) e con la componente genitori e studenti (b) .....	190
6.1.7	Collegio dei docenti: funzionamento .....	191

6.1.8 Funzioni del collegio dei docenti.....	196
6.2. Consiglio di circolo o di istituto e giunta esecutiva .....	197
6.2.1 Composizione .....	197
6.2.2 Elezione.....	198
6.2.3 Funzioni .....	199
6.2.4 Sanzioni disciplinari agli studenti. Competenze del consiglio di istituto .....	200
6.2.5 Composizione e funzioni della giunta esecutiva .....	200
6.2.6 Pubblicità degli atti e delle sedute.....	201
6.3 Comitato per la valutazione dei docenti .....	201
6.3.1 Istituto della valutazione del servizio a domanda del docente .....	206
6.3.2 Riabilitazione del personale docente .....	207
6.4 Assemblee degli studenti e dei genitori .....	207
6.4.1 Assemblee degli studenti .....	207
6.4.2 Assemblee dei genitori.....	208
Domande di autovalutazione.....	210
Percorso riepilogativo.....	212

## CAPITOLO 7 | L'inclusione scolastica

7.1 Storia dell'inclusione scolastica.....	215
7.1.1 L'istituzione della scuola di Stato: l'esclusione .....	215
7.1.2 Il periodo della segregazione.....	215
7.1.3 L'integrazione .....	218
7.1.4 La Legge 104 del 1992.....	222
7.2 Alcune precisazioni terminologiche.....	224
7.3 L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.....	226
7.3.1 I documenti fondanti.....	226
7.3.2 Il piano per l'inclusione .....	229
7.3.3 Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) .....	229
7.3.4 La certificazione della disabilità. Il progetto individuale e il PEI .....	230
7.3.5 Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica .....	232
7.3.6 I Centri territoriali di supporto .....	234
7.4 I Disturbi Specifici dell'Apprendimento .....	236
7.4.1 Definizione.....	236
7.4.2 La certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento .....	237
7.4.3 La didattica per DSA.....	238
7.4.4 Il Piano Didattico Personalizzato .....	239
7.4.5 Il referente d'istituto .....	239
7.4.6 La valutazione degli alunni con DSA.....	240
7.5 I Bisogni Educativi Speciali.....	242
7.6 Gli alunni adottati.....	244
7.6.1 Maggiori criticità legate agli alunni adottati .....	244
7.6.2 Accoglienza a scuola .....	246
7.7 Gli alunni stranieri.....	249
7.8 Le eccellenze e gli alunni plus-dotati.....	253
7.9 L'istruzione domiciliare e ospedaliera.....	253
7.10 Le principali innovazioni introdotte dal D.Lgs. 96/2017.....	256

Domande di autovalutazione.....	257
Percorso riepilogativo .....	260

## CAPITOLO 8 | Il Sistema Nazionale di Valutazione. Organi tecnici di supporto

8.1 Istituzione del Sistema Nazionale di Valutazione e sue prerogative .....	265
8.2 L'INVALSI .....	267
8.2.1 La struttura interna .....	268
8.2.2 Le prove nazionali .....	271
8.3 L'INDIRE .....	273
8.4 Il corpo ispettivo .....	274
8.5 Il procedimento di valutazione .....	276
8.5.1 Autovalutazione delle istituzioni scolastiche .....	276
8.5.2 Valutazione esterna .....	279
8.5.3 Azioni di miglioramento.....	280
8.5.4 Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.....	280
8.6 Il comitato di valutazione e la valutazione dei docenti .....	280
8.6.1 La valorizzazione dei docenti .....	280
8.6.2 Il periodo di formazione e di prova dei docenti neo-assunti .....	282
8.7 La valutazione della Dirigenza Scolastica .....	284
Domande di autovalutazione.....	286
Percorso riepilogativo .....	288
Il procedimento di valutazione .....	289

## CAPITOLO 9 | La regolamentazione della vita scolastica

9.1 La responsabilità disciplinare del personale scolastico .....	291
9.1.1 Il personale ATA.....	293
9.1.2 Il personale docente.....	299
9.1.3 Il procedimento disciplinare.....	301
9.2 Gli alunni.....	304
9.2.1 Il Regolamento di Istituto .....	305
9.2.2 Il cyberbullismo.....	306
9.2.3 La regolamentazione dell'uso dei dispositivi elettronici.....	307
9.2.4 Il procedimento disciplinare .....	307
Domande di autovalutazione.....	309
Percorso riepilogativo .....	312

## CAPITOLO 10 | La sicurezza a scuola

10.1 Quadro delle fonti .....	315
10.2 Le definizioni nel Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .....	317
10.3 Lavoratore.....	318
10.4 Datore di lavoro. Suoi obblighi.....	321
10.4.1 Disposizioni in materia di interventi strutturali e di manutenzione per la sicurezza delle istituzioni scolastiche alla luce del D.L. 146/2021.....	323

10.4.2 Documento di valutazione dei rischi – DVR .....	323
10.4.3 Il documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) .....	324
10.4.4 La prevenzione incendi nelle scuole .....	326
10.4.5 Designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP) .....	326
10.4.6 Obblighi del datore di lavoro e del dirigente .....	329
10.5 Dirigente .....	330
10.6 Preposto .....	331
10.6.1 Preposto di fatto .....	334
10.7 Addetto al servizio di prevenzione e protezione (A.S.P.P.) .....	335
10.8 Medico competente .....	336
10.9 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) .....	338
10.10 Servizio di prevenzione e protezione dai rischi .....	340
10.11 Sorveglianza sanitaria .....	340
10.12 Valutazione dei rischi .....	342
10.12.1 Stress lavoro-correlato .....	343
10.12.2 Differenza di genere .....	343
10.12.3 Differenza di età .....	344
10.12.4 Provenienza da altri Paesi .....	344
10.13 Pericolo .....	345
10.14 Rischio .....	345
Domande di autovalutazione .....	348
Percorso riepilogativo .....	351

## CAPITOLO 11 | La privacy e la trasparenza amministrativa a scuola

11.1 Il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 .....	353
11.1.1 Definizioni .....	354
11.1.2 Il trattamento dei dati personali .....	357
11.1.3 Il trattamento dei dati personali nelle istituzioni scolastiche .....	357
11.2 La trasparenza amministrativa .....	361
11.2.1 Accesso informale e accesso formale .....	363
11.2.2 Accesso civico .....	364
11.3 Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione. Ruolo dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) .....	369
Domande di autovalutazione .....	374
Percorso riepilogativo .....	377

# Capitolo 1

## Breve storia della scuola italiana

di Elisa Camera

### IN SINTESI

*La storia della scuola pubblica ha inizio nel momento in cui l'istruzione, intesa come necessità e, al tempo stesso, servizio, diventa aspetto integrante della struttura dello Stato. Di conseguenza, prende l'avvio dal momento in cui nasce storicamente lo Stato italiano. La storia della scuola è strettamente connessa all'evoluzione della didattica e di un sistema organizzato per dare vita a un servizio il più possibile efficace e diffuso a larga scala. Nel corso del tempo sono mutate le finalità, l'organizzazione, le metodologie didattiche, la concezione stessa della scuola come comunità educativa. Il capitolo propone un percorso cronologico con le principali tappe dell'evoluzione della storia della scuola italiana, le riforme e i cambiamenti degli ordinamenti.*

### 1.1 La nascita della scuola statale e l'Ottocento

In seguito all'unificazione d'Italia, fu esteso al Regno d'Italia (Regio Decreto n. 347/1861), nato nel 1861, il sistema di istruzione istituito con la Legge n. 3725 del 13 novembre 1859, conosciuta come **Legge Casati**, dal nome dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Gabrio Casati. Essa disponeva l'obbligo di frequenza della scuola elementare, con il principale fine di contrastare l'analfabetismo, ancora diffuso capillarmente nella penisola.

La Legge Casati aveva istituito i seguenti ordini di scuola:

- la scuola elementare, della durata di quattro anni, dei quali i due inferiori erano obbligatori e gratuiti e i due superiori erano a carico dei Comuni;
- l'istruzione secondaria, suddivisa in due percorsi distinti, tecnica e classica:
  - l'istruzione tecnica, divisa in primo grado, impartito nelle scuole tecniche, e in secondo grado, impartito negli istituti tecnici; entrambi i gradi avevano la durata di tre anni;
  - l'istruzione secondaria classica veniva impartita nei Ginnasi, al primo grado e per cinque anni; e nei Licei, nel secondo grado, per tre anni;
- l'istruzione superiore o università.

Nel 1860 erano intanto stati approvati i **programmi scolastici** dal ministro **Terenzio Mamiani**, il cui principale proposito era quello di assicurare l'alfabetizzazione e un'adeguata preparazione a tutta la popolazione scolastica nazionale. I programmi prevedevano l'insegnamento della religione, la cui presenza fu però ridimensionata in favore dell'Educazione civica a seguito della revisione del 1867.

La nascita dell'istruzione elementare obbligatoria fu finalizzata *in primis* alla **lotta contro l'analfabetismo** che, nel 1861, registrava un tasso pari a 781 su 1.000 abitanti. Il censimento del 1871 registrò una diminuzione dell'analfabetismo sul totale della popolazione nazionale in tutte le regioni, con 729 analfabeti su 1.000

abitanti; il numero di analfabeti maschili diminuì da 744 a 670 ogni 1.000 abitanti, l'analfabetismo femminile passò da 837 a 789 su 1.000 abitanti.

La Legge n. 3961 del 13 luglio 1877, detta **Legge Coppino** dal nome del Ministro che la promulgò, Michele Coppino, innalzava a tre anni l'**istruzione elementare obbligatoria**, portando a **cinque anni la durata totale**.

Un passaggio significativo nella storia della scuola è costituito dal *Metodo di insegnamento nelle scuole elementari d'Italia*, del 1880, e dai successivi *Programmi* di insegnamento, accompagnati dalle relative *Istruzioni*, redatti nel 1888. L'autore di questi documenti fu il pedagogista **Aristide Gabelli**, provveditore a Firenze e Roma, poi deputato. Grazie al suo lavoro, la scuola italiana si trovò a disporre di programmi di studio uniformi, basati su un metodo pratico e induttivo, legato all'osservazione e all'esperienza.

## 1.2 La scuola della prima metà del Novecento

All'inizio del XX secolo, l'analfabetismo costituiva un problema ancora diffuso nella maggioranza della popolazione italiana, dunque i propositi connessi con la nascita della scuola dello Stato vennero in parte disattesi, per varie ragioni. Anzitutto, i Comuni avevano difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare locali e insegnanti per le istituzioni scolastiche. Contemporaneamente, era sempre più importante reperire lavoratori preparati, nel contesto della rivoluzione industriale in atto. Nel 1904, **Vittorio Emanuele Orlando**, con la Legge n. 407 dell'8 luglio, rese **obbligatoria l'istruzione fino al compimento del dodicesimo anno di età**. Istituì altresì un "corso popolare", formato dalle classi quinta e sesta, per i ragazzi che non intendevano proseguire gli studi.

In questo periodo nacque altresì il dibattito sulla cosiddetta **avocazione della scuola**, cioè sulla sua presa in carico da parte dello Stato in sostituzione dei Comuni, che talvolta faticavano a gestirla e a mantenerla. I socialisti, i radicali, e i repubblicani erano favorevoli a slegare le scuole primarie dall'amministrazione locale. Fra di essi, sostenevano questa posizione Giovanni Gentile e Filippo Turati. I cattolici e molti amministratori locali (su questo fronte spiccava certamente Gaetano Salvemini) contrastavano invece l'avocazione, temendo che avrebbe comportato un'eccessiva laicizzazione della scuola pubblica.

La Legge n. 487 del 4 giugno 1911, emanata dai **ministri Luigi Credaro ed Edoardo Daneo**, fece sì che le scuole elementari passassero sotto la diretta gestione dello Stato anziché dei Comuni, fatta eccezione per le scuole nei Comuni capoluogo o in quelli con un tasso di analfabetismo inferiore al 25%.

Fu fissata inoltre la retribuzione minima dei maestri e istituito il loro fondo pensionistico; nacquero altresì i patronati scolastici per supportare le famiglie in difficoltà. Fu poi istituito il Liceo Moderno (successivamente denominato Liceo Scientifico).

Con il nome di **Riforma Gentile** si suole indicare l'insieme delle leggi che rinnovarono il sistema di istruzione italiano nel periodo compreso fra il 1923 e il 1928. La riforma venne elaborata dal filosofo neoidealista Giovanni Gentile con il contributo di personalità quali Giuseppe Lombardo Radice e Benedetto Croce.

L'istruzione scolastica fu resa **obbligatoria fino ai 14 anni**: dopo la scuola elementare, della durata di cinque anni, erano previsti diversi percorsi.

Il *Ginnasio* (i cui primi tre anni costituivano il Ginnasio inferiore, gli altri due il Ginnasio superiore) dava l'accesso al *Liceo*, di durata triennale; l'*Istituto tecnico* e l'*Istituto magi-*

*strale* erano articolati in due corsi, uno inferiore e uno superiore; in particolare, l'Istituto tecnico poteva essere seguito dal Liceo scientifico oppure da un corso quadriennale superiore tecnico; la *scuola complementare*, in seguito denominata *scuola di avviamento professionale*, aveva la durata di tre anni e non consentiva la prosecuzione degli studi. Con il Regio Decreto n. 1054 del 6 maggio 1923 venivano introdotte alcune importanti innovazioni:

- la nascita dell'Istituto magistrale per la preparazione degli insegnanti delle scuole elementari, con un corso di studi della durata di sette anni: i primi quattro costituivano il corso inferiore, i tre successivi il corso superiore; a ogni istituto magistrale era annesso un giardino di infanzia o una casa dei bambini;
- il Liceo scientifico aveva il fine di sviluppare e approfondire l'istruzione dei giovani che aspirassero agli studi universitari nelle facoltà di scienze e di medicina e chirurgia, con particolare riguardo alla cultura scientifica. Il Liceo scientifico aveva la durata di quattro anni;
- il liceo femminile aveva la finalità di impartire un complemento di cultura generale alle giovinette che non aspiravano né agli studi superiori né al conseguimento di un diploma professionale. Esso aveva la durata di tre anni;
- l'introduzione dell'esame di maturità per l'accesso all'università;
- l'insegnamento obbligatorio della religione cattolica nelle scuole elementari;
- il limite di 35 alunni per classe;
- l'istituzione di scuole speciali per ciechi e sordomuti.

Un altro punto di svolta nella storia della scuola italiana è rappresentato dai **Patti Lateranensi**, firmati l'11 febbraio 1929. Essi prevedevano che la religione cattolica fosse insegnata in tutte le scuole non universitarie; chi non intendeva avvalersi di tale insegnamento, aveva la possibilità di chiederne l'esonero. Gli insegnanti di religione dovevano essere riconosciuti dall'autorità religiosa.

Con il **Regio Decreto n. 1390 del 5 settembre 1938** al "*personale scolastico di razza ebraica*" fu proibito insegnare nelle scuole e all'università; ai bambini ebrei fu preclusa la frequenza delle scuole statali. Con il successivo Regio Decreto n. 1630 del 23 settembre 1938 furono istituite scuole elementari speciali per "*fanciulli di razza ebraica*". Unicamente in queste scuole erano ammessi insegnanti di origine ebraica.

La **Legge n. 899 del 1 luglio 1940**, già anticipata nella *Carta della Scuola* presentata alla Riunione del Gran Consiglio del Fascismo del 15 febbraio 1939, introdusse la riforma del sistema scolastico ad opera di **Giuseppe Bottai**.

Essa portò l'obbligo scolastico a otto anni, avendo il fine di estendere l'accesso alle scuole superiori ai ceti meno abbienti, in linea con il programma del governo fascista. Le discipline scientifico-tecniche e le attività manuali erano considerate alla medesima stregua delle discipline umanistiche che la riforma Gentile aveva individuato quali cardini dell'istruzione superiore.

La scuola materna divenne obbligatoria, mentre la scuola elementare (anche chiamata "del primo ordine") era suddivisa in due cicli: la scuola elementare triennale, divisa in urbana e rurale, con diversi orari e programmi didattici, e la scuola del lavoro, di durata biennale.

La scuola media (detta "del secondo ordine") veniva divisa in tre corsi: la scuola artigianale, rivolta ai figli dei contadini, si articolava in vari indirizzi (commerciale, industriale, nautica, agricola, artistica); la scuola triennale di avviamento professionale,

che permetteva di proseguire gli studi in una scuola tecnica; la scuola media unica, che consentiva l'accesso al liceo e all'università.

### 1.3 La scuola della seconda metà del Novecento

Durante la seconda guerra mondiale, le vicende belliche e l'esito del conflitto influenzano inevitabilmente anche l'ambito della scuola. In Sicilia, già a partire dal 1943, una commissione, coordinata dal pedagogista americano **Washburne**, allievo di Dewey, era stata incaricata della revisione dei programmi scolastici; allo stesso modo, una seconda commissione, nel 1944, stava lavorando alla **riforma dei programmi della scuola elementare**, pesantemente influenzati dal regime fascista che ne aveva fatto uno strumento di propaganda.

Washburne proponeva una riforma di carattere avanzato e all'avanguardia, con aperture pluriconfessionali, negando di fatto la prevalenza della religione cattolica.

A causa dell'opposizione dei cattolici, la commissione, nel prosieguo dei lavori, venne affiancata da una rappresentanza della Chiesa. Il prodotto finale fu costituito da programmi di stampo democratico e progressista negli intendimenti, sconfessati però dal contenuto, molto moderato.

La **Costituzione Repubblicana**, entrata in vigore a partire dal primo gennaio 1948, oltre a gettare le basi per la nascita della Repubblica, sancì importanti principi afferenti anche all'ambito scolastico. In particolare:

- l'**art. 33** riguarda la libertà di insegnamento, l'istituzione di nuove scuole, l'esame di Stato;
- l'**art. 34** afferma che la scuola è aperta a tutti, confermando l'obbligo scolastico;
- l'**art. 35** è relativo alla formazione professionale;
- l'**art. 117**, poi riformulato con la Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, fissa le competenze regionali e statali.

Il Ministro **Guido Gonella** (1946-1951), democristiano, avviò un'**inchiesta sulle condizioni della scuola dell'obbligo**. In seguito a tale inchiesta, avrebbe dovuto scaturire una riforma che tuttavia non trovò attuazione. Venne istituita la "scuola post-elementare", che avrebbe mantenuto il sistema duale, dove uno dei due canali non permetteva ulteriori sbocchi.

Nel 1955 furono approvati dal ministro **Giuseppe Rufo Ermini** i *Programmi di insegnamento per la scuola elementare* (D.P.R. n. 503 del 14 giugno 1955). Il decreto prevedeva che il sistema dell'istruzione si articolasse in 8 classi e in 3 cicli: il primo ciclo aveva la durata di due anni, il secondo e il terzo ciclo di tre anni. Il primo ciclo non prevedeva distinzione per discipline e gli obiettivi di uscita riguardavano: saper leggere, scrivere, contare, misurare, esplorare l'ambiente. Il secondo ciclo era organizzato per materie. Il terzo ciclo presentava due canali: la scuola media e l'avviamento professionale.

Nel 1959, i senatori Ambrogio Donini e Cesare Luporini del PCI proposero un progetto di legge che prevedeva l'istituzione di una scuola media unica con l'obbligo dai sei ai quattordici anni. Ma fu solo con la **Legge n. 1859 del 31 dicembre 1962** che fu istituita la **scuola media unica**, della durata triennale, alla quale si accedeva al termine della scuola elementare. Dopo il triennio, sostenendo un esame conclusivo, era possibile ottenere la licenza media che dava accesso a tutte le scuole e a tutti gli istituti di istruzione superiore.

Alla fine degli anni Sessanta, in parziale risposta alla contestazione giovanile, furono adottati vari provvedimenti.

Con il Decreto ministeriale del 20 gennaio 1969 (Decreto Sullo, dal nome del Ministro della Pubblica istruzione, Fiorentino Sullo) venne abolito l'esame di ammissione alla prima classe del liceo classico dopo la classe quinta ginnasio.

Il Decreto Legge n. 9 del 15 febbraio 1969 riformò l'**esame di maturità**: quest'ultimo, infatti, da allora fu costituito da due prove scritte e da un colloquio su due materie scelte dal candidato e dalla commissione su quattro indicate dal Ministero.

La Legge n. 910 dell'11 dicembre 1969 consentì a tutti i diplomati di accedere a tutte le facoltà universitarie; la Legge n. 444 del 18 marzo 1968 istituì la **scuola materna statale** e con la Legge n. 820 del 24 settembre 1971 fu introdotto il tempo pieno alla scuola elementare, per supportare le famiglie in cui entrambi i genitori lavoravano.

La Legge n. 477 del 30 luglio 1973 e i suoi provvedimenti attuativi (i **Decreti Delegati del 1974**) posero le basi per importanti cambiamenti in ambito scolastico:

- > il Decreto del Presidente della Repubblica n. 416 istituì gli **organi collegiali**;
- > il Decreto del Presidente della Repubblica n. 417 ridefinì lo **stato giuridico degli insegnanti**, del personale direttivo e ispettivo;
- > il Decreto del presidente della Repubblica n. 419 introdusse la possibilità di attuare **sperimentazioni** innovative, soprattutto nella scuola superiore;
- > il Decreto del Presidente della Repubblica n. 420 ridefinì lo **stato giuridico del personale non docente**.

La **Legge n. 517 del 4 agosto 1977** costituì un ulteriore tassello nella storia della scuola italiana: l'integrazione, nelle classi comuni, dei ragazzi portatori di handicap, con la conseguente **abolizione delle classi differenziali**, la programmazione didattica e curricolare, la possibilità di lavorare per classi aperte, la valutazione formativa connessa al percorso didattico e progressi d'apprendimento di ciascun allievo.

Come più ampiamente si dirà nel prosieguo della trattazione, gli interventi normativi degli anni Settanta hanno fatto da spartiacque nel mondo della scuola soprattutto nel campo della disabilità, determinando una frattura epocale tra la scuola della separazione e quella della inclusione e integrazione.

Una prolifica attività legislativa ha caratterizzato, negli anni seguenti, ruolo e funzioni dello Stato e delle istituzioni scolastiche procedendo da quella che possiamo denominare la *Scuola del programma*, nella quale si dava molto spazio alla funzione trasmissiva dei saperi, alla Scuola che individua nell'*alunno il cuore pulsante e il co-protagonista del dialogo formativo*, ovvero quella Scuola nella quale l'apprendimento è identificato come solo uno dei molteplici aspetti della formazione.

In questo contesto, è da ricordare la **Legge Bassanini** (L. 59/1997), approvata durante il Governo Prodi I, che con l'art. 21 introduceva l'**autonomia delle istituzioni scolastiche** nel nostro ordinamento. La traduzione operativa dell'art. 21 è il **Regolamento dell'autonomia** (D.P.R. 275/1999) che segnerà uno dei momenti più significativi nel contesto scolastico italiano.

Più volte nel corso degli anni Ottanta si discusse delle necessità di introdurre l'elevamento dell'obbligo scolastico, senza mai arrivare a una soluzione definitiva, specialmente per ciò che riguardava la strutturazione di biennio e triennio. Furono introdotti ampi cambiamenti nella scuola elementare con i *Programmi* del 1985 (D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104) e la Legge 5 giugno 1990, n. 148 che introdusse una pluralità di docenti per la stessa classe.

Intanto con il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 venne emanato il *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*; l'eliminazione degli esami di riparazione, attuata durante il primo governo Berlusconi ad opera del Ministro Francesco D'Onofrio nel 1995, fu un altro cambiamento critico, tuttora fonte di polemiche e recriminazioni.

Nel 1997 il ministro dell'Istruzione **Luigi Berlinguer** pubblicò il primo *Documento di discussione sulla riforma dei cicli di istruzione*, probabilmente basato sul documento *Prospettive europee per il sistema formativo italiano*, già diffuso un anno prima sotto forma di circolare da Attilio Monasta. In tale documento era delineata la necessità di superare la distinzione, tipica del sistema formativo italiano tradizionale, fra formazione culturale e formazione professionale. Inoltre, si sottolineava come si rendesse necessaria l'articolazione del percorso scolastico non più per ordini e gradi di istruzione, bensì per obiettivi di apprendimento, con una sostanziale continuità dei cicli di istruzione. Si proponevano due modelli alternativi: il primo prevedeva due cicli di istruzione (un ciclo di base, fino ai 13 o 14 anni, ed un ciclo secondario fino a 18 anni), il secondo un ciclo unico, dai 6 ai 16 o 17 anni.

Il 3 giugno 1997 il governo presentò la "Legge quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione", con la quale si prevedevano due cicli scolastici:

- il *ciclo primario*, di sei anni di durata, diviso in tre bienni;
- il *ciclo secondario*, della durata di sei anni suddiviso in un primo anno, un biennio e un triennio.

Nella legge si faceva inoltre riferimento alla formazione degli adulti, alla formazione continua ed all'istruzione tecnica superiore.

La Legge 10 dicembre 1997, n. 425 introdusse la **riforma dell'esame di maturità**, denominato ora "Esame di Stato". Quest'ultimo sarebbe stato costituito da tre prove scritte e un colloquio. La prima riguardava la lingua italiana, la seconda una delle materie caratterizzanti l'indirizzo di studio e la terza, multidisciplinare, una serie di quiz a risposta multipla. Il colloquio avrebbe riguardato argomenti multidisciplinari. Il punteggio di valutazione sarebbe stato espresso non più in sessantesimi, ma in centesimi e venne introdotto il credito formativo. La commissione era composta per metà di membri interni e per metà (compreso il presidente) di esterni.

La **Riforma Moratti** (L. 53/2003), anch'essa più approfonditamente trattata in seguito, articola il sistema educativo di istruzione e di formazione:

- nella scuola dell'infanzia,
- in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado;
- in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione.

Il **Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112**, nonostante dettasse disposizioni urgenti per la finanza pubblica e la perequazione tributaria, conteneva un articolo, nella fattispecie l'articolo 64, con il quale si fornivano disposizioni in materia di organizzazione scolastica. Il decreto incideva pesantemente sul mondo della scuola e della Università operando tagli cospicui al fondo di finanziamento ordinario delle università e imponendo il blocco del turn-over (art. 66, c. 13); predisponendo tagli agli indirizzi delle scuole superiori; incidendo sui criteri vigenti in materia di formazione delle classi e revisionando criteri e parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi.

Il decreto, emanato durante il governo Berlusconi IV e convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, insieme con altre disposizioni di analogo tenore, era solo uno dei tanti tasselli con cui si perseguiva il processo di revisione del sistema scolastico italiano.

A tale riguardo, una delle norme più significative che hanno maggiormente inciso sul sistema scolastico è stata la Legge 30 ottobre 2008, n. 169, di conversione del Decreto Legge primo settembre 2008, n. 137, cosiddetto **decreto Gelmini**, che recava disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.

La **Legge 13 luglio 2015, n. 107** (cosiddetta Legge della Buona Scuola), emanata dal governo Renzi, introdusse una nuova riforma della scuola, rafforzando l'azione del dirigente scolastico, introducendo un sistema di valutazione del personale docente, nonché la possibilità, per gli studenti, di personalizzare parzialmente il piano di studi, l'obbligo dello svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro. Venne inoltre introdotto l'organico dell'autonomia (posto comune, di sostegno, di potenziamento)<sup>1</sup>.

Pur con la caduta del governo Renzi, la riforma della "Buona Scuola" proseguì attraverso l'emanazione dei decreti attuativi della delega prevista dalla Legge n. 107/2015. I decreti legislativi furono approvati definitivamente in Consiglio dei Ministri il 7 aprile 2017 e pubblicati il 16 maggio 2017, tutti con la data del 13 aprile 2017 ed una numerazione consequenziale dal n. 59 al n. 66.

<sup>1</sup> Per una visione più approfondita dell'argomento e per una disamina dei successivi provvedimenti legislativi, non ultima la legge 107/2015 della Buona scuola, si rimanda al prosieguo del manuale.

# Domande di autovalutazione

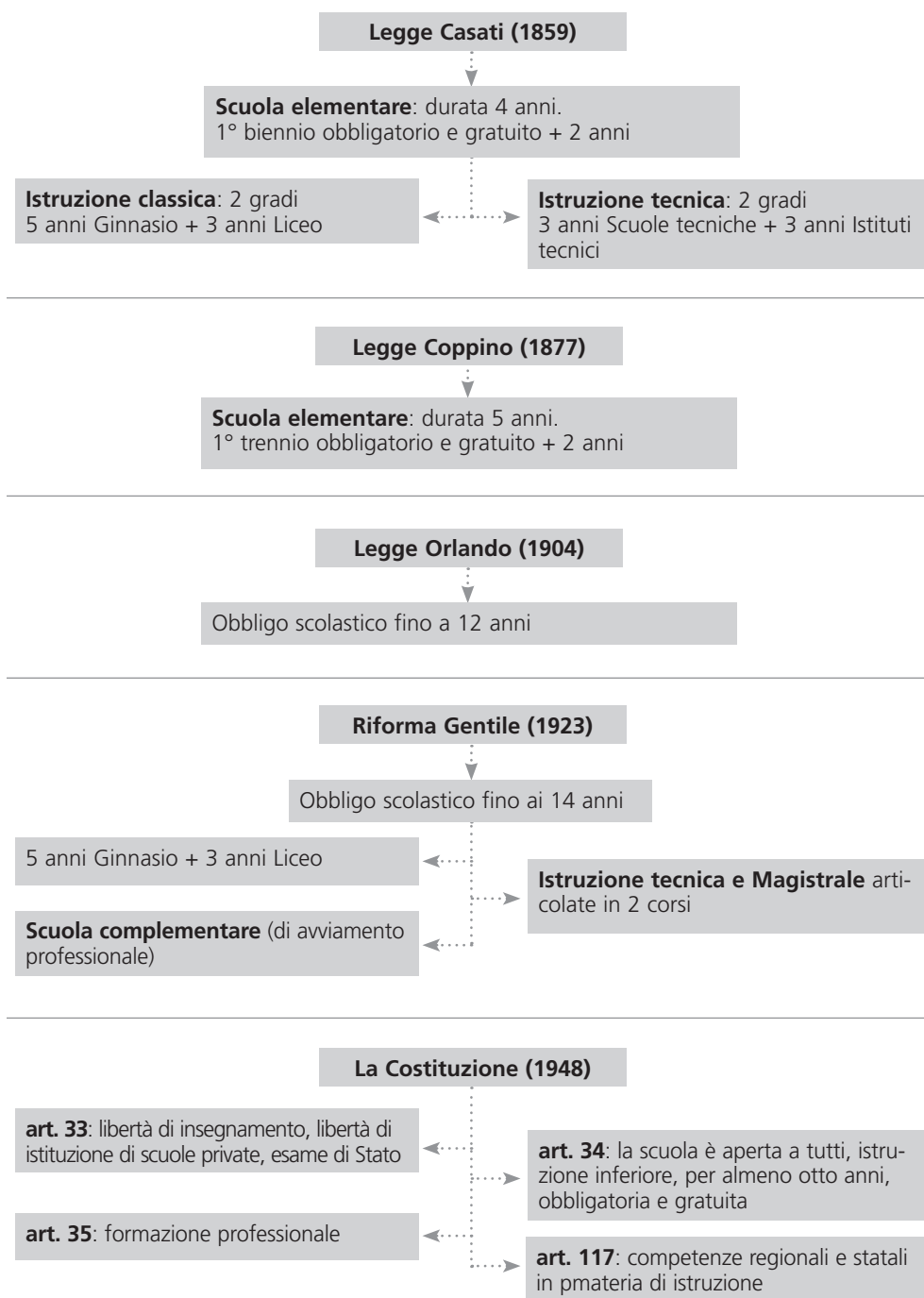
- 1) **La legge Casati del 1859 ridefinì la Pubblica Istruzione in quanto contribuì:**
  - A. a potenziare ordini e gradi della scuola pubblica e privata
  - B. a riorganizzare tutta la scuola con una forte impronta burocratica e accentratrice
  - C. a creare per la scuola una nuova classe amministrativa
  - D. a risolvere problemi di gestione delle risorse in tutte le classi sociali
  
- 2) **Michele Coppino, ministro della Pubblica Istruzione, con la Legge n. 3961/1877, detta "Legge Coppino", riordinò la scuola elementare. Con essa:**
  - A. l'istruzione elementare divenne obbligatoria dai sei ai nove anni
  - B. vennero introdotti gli asili come struttura pre-scolastica
  - C. vennero conferiti titoli di studio a chi frequentava la scuola
  - D. vennero richiesti titoli di studio universitari a chi insegnava a scuola
  
- 3) **La riforma Daneo-Credaro, mediante la Legge n. 487/1911, impresso all'istruzione elementare un notevole e duraturo influsso nel nostro Paese, perché:**
  - A. affidò la gestione della scuola elementare solo ai Comuni
  - B. avviò la statalizzazione della scuola elementare attraverso i Consigli Scolastici Provinciali
  - C. affidò soltanto allo Stato l'amministrazione della scuola elementare
  - D. mantenne l'obbligo scolastico fino a dodici anni, prevedendo pene severissime per i trasgressori
  
- 4) **Quale ministro rese obbligatorio l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole elementari?**
  - A. Orlando
  - B. Bottai
  - C. Gentile
  - D. Lombardo Radice
  
- 5) **Le "leggi razziali" vennero approvate in Italia:**
  - A. Dal 1920 al 1922
  - B. Dal 1880 al 1882
  - C. Dal 1946 al 1948
  - D. Dal 1938 al 1940

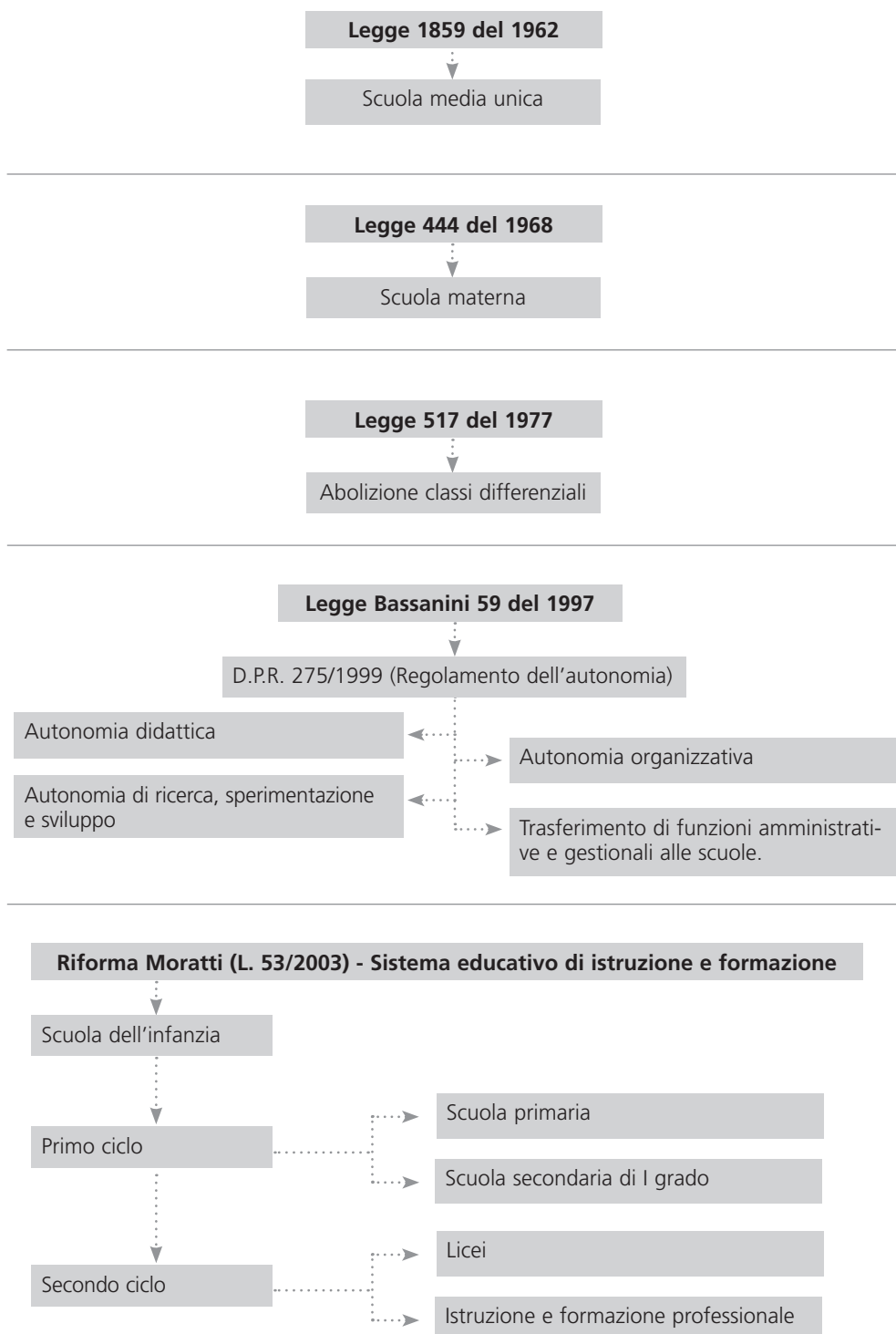
- 6) **Con la Legge n. 1859/1962, proposta dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui, si è:**
- A. proceduto all'armonizzazione tra Scuola media e la Scuola di avviamento professionale
  - B. conservato il triennio inferiore delle Scuole d'arte
  - C. ripristinato l'insegnamento del latino
  - D. istituita la scuola media unica, che ha la durata di tre anni, è obbligatoria e gratuita
- 7) **Con la Legge n. 444/1968, proposta dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui, si è:**
- A. potenziato il sostegno finanziario per la scuola
  - B. istituita la Scuola materna statale per i bambini in età prescolastica dai tre ai sei anni
  - C. proceduto all'abolizione della Scuola di avviamento professionale
  - D. riorganizzata la scuola elementare
- 8) **Secondo il disposto dell'art. 2 della L. n. 53/2003, il secondo ciclo di istruzione era costituito:**
- A. dal sistema dei licei, dell'istruzione e formazione professionale e dalla formazione tecnica superiore
  - B. dal sistema dei licei e dell'istruzione tecnica e professionale
  - C. dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale
  - D. dai licei, dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali
- 9) **L'articolo 21 della legge 59/1997 ha previsto:**
- A. l'acquisto della personalità giuridica da parte degli istituti tecnici statali
  - B. l'acquisto della personalità giuridica e dell'autonomia da parte delle singole istituzioni scolastiche
  - C. l'acquisto della personalità giuridica da parte dei convitti
  - D. l'acquisto della personalità giuridica da parte degli educandi
- 10) **Con la riforma Moratti la scuola elementare è stata definita:**
- A. scuola primaria
  - B. scuola iniziale
  - C. primo segmento scolastico
  - D. scuola dell'infanzia

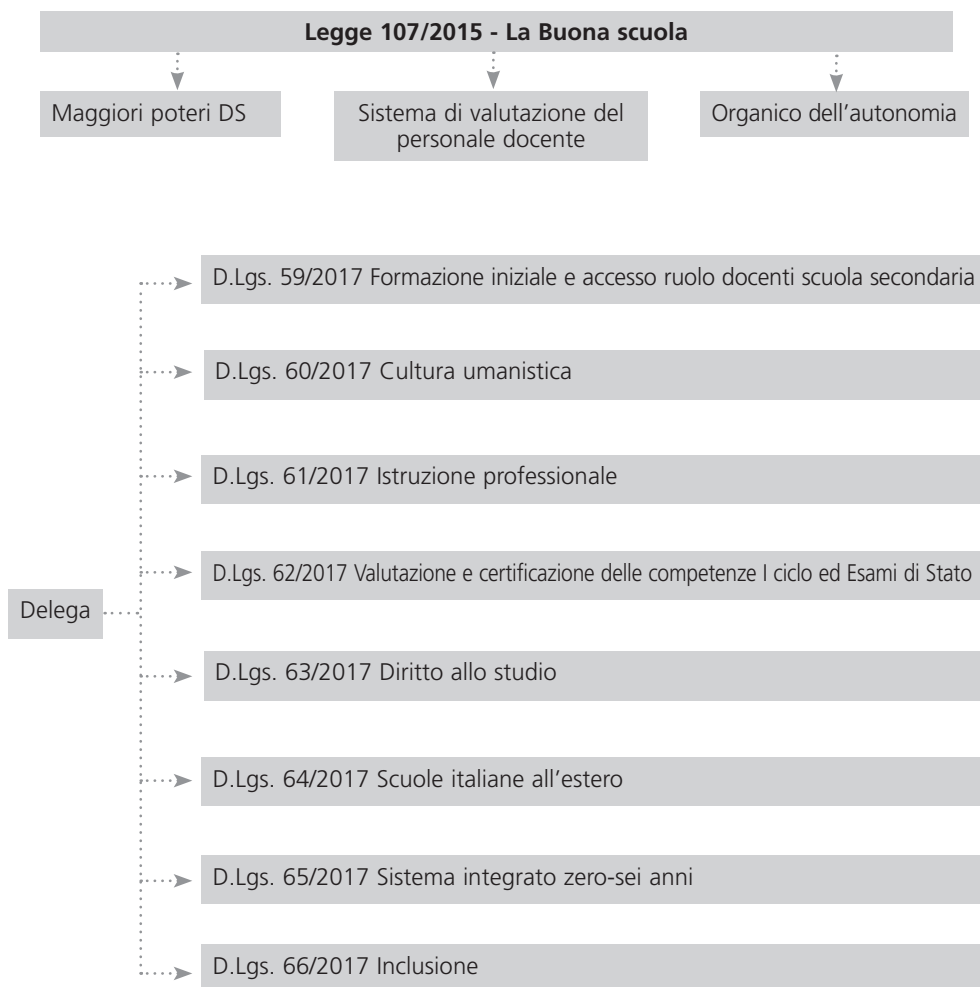
Risposte esatte: 1b; 2a; 3b; 4c; 5d; 6d; 7b; 8c; 9b; 10a;



# Percorso riepilogativo









Per **concorsi pubblici** e **aggiornamento professionale**

Chiari, sintetici ma esaustivi, finalizzati a una preparazione mirata alle prove d'esame, i volumi della collana minimanuali presentano gli aspetti salienti della **disciplina** senza tralasciare i più significativi orientamenti della **dottrina** e della **giurisprudenza**.

La struttura schematica e l'ampio ricorso a **rubriche** e **apparati didattici** consentono una lettura rapida e facilitano il **ripasso** e la **verifica**.

Il volume sintetizza le principali tematiche della legislazione scolastica. Dopo una breve storia degli ordinamenti scolastici italiani, sono analizzati tutti i più rilevanti punti della **legislazione** e della **normativa scolastica**:

- il sistema di istruzione e formazione,
- gli ordinamenti didattici,
- la tutela normativa dei bisogni educativi speciali,
- l'autonomia delle istituzioni scolastiche,
- il profilo giuridico e contrattuale del personale docente,
- il Sistema nazionale di valutazione,
- la regolamentazione della vita scolastica,
- gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro e alla privacy nel settore dell'istruzione.

Una attenzione particolare, infine, è dedicata all'educazione musicale nel primo e secondo ciclo di istruzione, agli istituti a indirizzo musicale e all'Alta formazione artistico-musicale (AFAM).



**IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE**

Software di  
**simulazione**

Contenuti  
**extra**

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**. Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database e **simulare** le prove.



**EdiSES**  
edizioni



[blog.edises.it](http://blog.edises.it)



[infoConcorsi](https://www.facebook.com/infoConcorsi)



[infoconcorsi.edises.it](https://www.infoconcorsi.edises.it)



€ 24,00

ISBN 979-12-5602-098-0



9 791256 020980